

Tavola rotonda a Lecco con Giuseppe Baiocchi

Cronache di bioetica e speranze dietro il vetro delle rianimazioni

Una tavola rotonda ad un anno dalla morte di Eluana Englaro. A Lecco. Il luogo simbolo della vicenda che ha diviso il Paese. Stasera all'Auditorium Casa dell'Economia della Camera di Commercio, in via Tonale 30. «Se la vita si rianima» (Ed. Ares), un libro, una testimonianza, una riflessione o più semplicemente «cronache di bioetica e speranza dall'ospeda-

le di Eluana». A scriverlo, Giuseppe Baiocchi e Patrizia Fumagalli. Prefazione di Giancarlo Cesana, presidente del Policlinico. A dibattere anche il governatore della Regione, Roberto Formigoni.

Ci sono dentro le domande che hanno sempre almeno due risposte, quello sul «diritto di morire» o il «diritto di essere uccisi». Le storie che ti toccano il cuore ma, soprattutto, le scelte di tutti i giorni. Dei medici che si confrontano ogni giorno con decisioni da prendere senza avere una bussola a orientarli. La legge che arriva sempre dopo e non è mai abbastanza chiara. E allora anche il mestiere di curare gli altri è qualcosa di «aleatorio», un'arte sottoposta all'imponderabile.

Il libro prova a farci viaggiare dentro i misteri del cervello.

Ci porta davanti alla porta di vetro opaco delle rianimazioni, dove «giorno e notte si toccano sul campo gli interrogativi etici ed esistenziali che scuotono le coscienze e fanno parte ineliminabile del discorso pubblico e della responsabilità della politica».

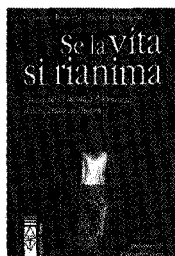
Proprio mentre nel Paese e nelle

aule parlamentari il dibattito aspro fa scolorare l'esperienza concreta di chi lotta tutti i giorni e prova a dare risposte che non possono mai essere uguali. Un invito a recuperare quella «sapienza delle cose» che nasce dalla realtà vissuta.

Ci sono risposte concrete da dare. Al di là dell'emotività o delle appartenenze ideologiche. Ad un anno dall'epilogo della vicenda Englaro poco è cambiato. Chi vive sulla sua pelle drammi analoghi si scontra ancora con le lungaggini burocratiche e il poco aiuto che arriva dalle strutture sanitarie. Forse davvero come recita il sottotitolo del libro servirebbe un surplus di speranza vera.

Carlo Baroni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il libro Sulla vita

